

Nuova perequazione finanziaria (NPC): evitare gli incitamenti sbagliati

dossierpolitica

24 gennaio 2011 Numero 1

Politica finanziaria. In vigore dal 2008, la nuova perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra la Confederazione e i cantoni (NPC) tende a migliorare l'efficienza del federalismo svizzero, nonché a ridurre le disparità cantonali in termini di capacità finanziaria. Il primo rapporto di valutazione giunge alla conclusione che il nuovo sistema si è rivelato efficiente ed ha raggiunto i propri obiettivi. Esso mostra tuttavia che gli importi versati per la compensazione delle disparità si caratterizzano per un tasso di crescita nettamente superiore a quello dell'economia. Anche secondo le previsioni, gli importi totali dei trasferimenti dovrebbero aumentare ad un ritmo superiore alla media, ciò che non fa desistere alcuni cantoni e alcune città di chiedere ulteriori trasferimenti. Gli ambienti economici respingono queste richieste e preconizzano la fissazione di un tetto massimo in materia di trasferimenti.

La posizione di economiessuisse

▶ La Federazione delle imprese svizzere sostiene gli scopi e i mezzi della perequazione finanziaria. La nuova perequazione finanziaria stabilisce un giusto equilibrio tra la concorrenza fiscale e la compensazione della forza finanziaria.

▶ economiessuisse si oppone ad un aumento dei contributi di base ai fondi della perequazione. Essa raccomanda piuttosto di ridurre i contributi dei cantoni finanziariamente forti al minimo previsto nella Costituzione, ossia i due terzi della quota della Confederazione.

▶ Un eccessivo aumento dei trasferimenti mette a repentaglio la responsabilità individuale dei cantoni e la concorrenza fiscale. A partire dal 2008 i versamenti compensatori sono aumentati ad un ritmo superiore alla crescita economica e non è prevista nessuna inversione di tendenza. In questo contesto, occorre fissare un tetto massimo al volume totale in funzione dell'evoluzione del prodotto interno lordo.

La nuova perequazione finanziaria

Contenuto e scopi della NPC

► La NPC regola i compiti, le competenze e i flussi finanziari tra la Confederazione e i cantoni

La revisione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra la Confederazione e i cantoni (NPC) costituisce uno dei principali progetti di riforma del federalismo elvetico. Adottata il 28 novembre 2004 da una netta maggioranza del popolo e dei cantoni (64% di sì), la nuova perequazione finanziaria è entrata in vigore il 1° gennaio 2008. Essa ha sostituito il sistema di trasferimento in vigore sino alla fine del 2007, che mostrava parecchie lacune. Nel corso degli anni la Confederazione ha assunto sempre più compiti e i cantoni sono stati ridotti ad organi esecutivi. Numerosi compiti comuni e finanziamenti congiunti hanno impedito alle collettività di gestire i fondi pubblici in maniera efficiente. Invece di diminuire, le disparità economiche e finanziarie tra i cantoni sono aumentate sempre di più.

► Obiettivo: migliorare l'efficienza e l'efficacia del federalismo elvetico nonché gli incentivi che esso racchiude

La nuova perequazione finanziaria tende a migliorare l'efficienza e l'efficacia del federalismo elvetico nonché gli incentivi che esso implica. In quest'ottica, si è deciso di dissociare i compiti, le competenze e i flussi finanziari tra la Confederazione e i cantoni. Le convenzioni-programma e i forfait eliminano gli incentivi negativi creati dalle sovvenzioni federali. Inoltre, un nuovo sistema di compensazione finanziaria, basato essenzialmente sui contributi non vincolati, rafforza l'autonomia e la responsabilità individuale dei cantoni.

Scopi della nuova perequazione finanziaria

- Rafforzare l'autonomia finanziaria dei cantoni
- Ridurre le disparità in materia di capacità finanziaria
- Mantenere la competitività fiscale dei cantoni
- Garantire una dotazione minima in risorse finanziarie
- Compensare oneri eccessivi
- Garantire un'equa compensazione degli oneri tra i cantoni

► Il nuovo sistema di compensazione si basa su diversi fondi ai quali la Confederazione e i cantoni versano contributi

Il nuovo sistema di compensazione comprende tre fondi ai quali la Confederazione e i 26 cantoni versano ogni anno dei contributi (cf. grafico 1) :

- **Compensazione degli oneri:** La Confederazione finanzia la compensazione degli oneri eccessivi, composta da due fondi che ridistribuiscono ciascuno 352 milioni di franchi. Essa prende a carico gli oneri delle regioni di montagna (compensazione degli oneri dovuti a fattori geotopografici: pendenza del terreno, struttura dell'habitat, ecc.) nonché quelli dei centri urbani (compensazione degli oneri dovuti a fattori sociodemografici: povertà, strutture per anziani, integrazione degli stranieri, ecc.).
- **Compensazione delle risorse:** Congiuntamente con gli otto cantoni finanziariamente forti, cioè Zugo, Svitto, Ginevra, Basilea-Città, Zurigo, Nidvaldo, Vaud e Basilea-Campagna, la Confederazione finanzia la compensazione delle risorse in ragione di oltre 3,6 miliardi di franchi. I beneficiari sono i diciotto cantoni che denotano un potenziale di risorse inferiore alla media.

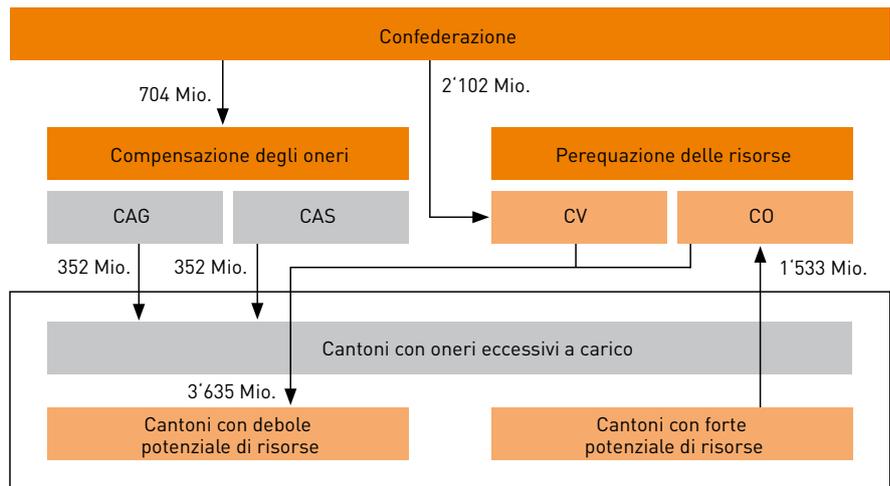
- **Compensazione dei casi di rigore:** La Confederazione e i cantoni versano inoltre 366 milioni di franchi alla compensazione dei casi di rigore, favorendo così quei cantoni che altrimenti sarebbero stati penalizzati durante il passaggio alla nuova perequazione finanziaria. Questo meccanismo è limitato a 28 anni. Dopo l'ottavo anno gli importi ridistribuiti vengono ridotti del 5% all'anno.

Grafico 1

► La nuova perequazione finanziaria permette a tutti i cantoni di disporre di sufficienti risorse per svolgere i propri compiti. La compensazione degli oneri eccessivi attribuisce basi eque alla concorrenza fiscale. Il volume totale dei trasferimenti tra la Confederazione e i cantoni è di 4,7 miliardi di franchi.

Struttura e trasferimenti della nuova perequazione finanziaria

Trasferimenti tra la Confederazione e i cantoni in mio.fr. (2011)



CAG = Compensazione aggravio geotopografico
 CAS = Compensazione aggravio sociodemografico
 CV = Compensazione verticale delle risorse (Confederazione-cantoni)
 CO = Compensazione orizzontale delle risorse (tra cantoni)

Fonte: Amministrazione federale delle finanze (AFF).

- Aumento costante del volume dei trasferimenti negli ultimi anni

Il volume totale dei trasferimenti, che è regolarmente aumentato negli ultimi anni, si avvicinerà nel 2011 ai 4,7 miliardi di franchi (contro i 4,1 miliardi al momento del passaggio al nuovo sistema nel 2008).¹ Otto cantoni sono contribuenti netti e diciotto beneficiari netti (cf. grafico 2). In cifre assolute, il Canton Zurigo versa il maggior contributo - 493 milioni - e il Canton Berna è quello che riceve il sussidio più importante (936 milioni di franchi). Se si considerano i contributi pro capite, è il Canton Zugo a versare il maggior contributo con oltre 2200 franchi per abitante e i cantoni del Giura e di Uri a ricevere di più (oltre 2000 franchi per abitante).

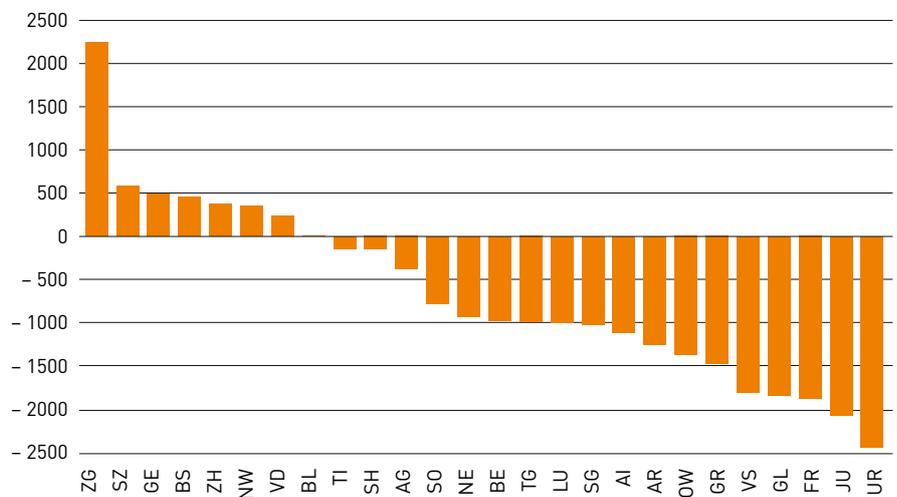
¹ I cantoni ricevono inoltre una quota delle entrate della Confederazione conformemente a quanto previsto dalla legislazione (imposta federale diretta, tassa sul traffico pesante, imposta preventiva e tassa d'esenzione dell'obbligo di servire), versamenti che totalizzano 3,9 miliardi di franchi.

Grafico 2

► La Confederazione finanzia quasi due terzi del volume totale dei trasferimenti (3,1 miliardi su 4,7 miliardi). Il rimanente terzo è finanziato dagli otto cantoni contribuenti netti: Zurigo, Zugo, Ginevra, Vaud, Basilea-Città, Svitto, Nidvaldo e Basilea Campagna. Gli altri diciotto cantoni sono beneficiari netti.

Forte solidarietà tra cantoni

Contributi e versamenti per abitante in franchi (2011)



Fonte: Amministrazione federale delle finanze (AFF).

► Il Consiglio federale esamina ogni quattro anni l'efficacia e gli scopi della NPC

Conclusioni del primo rapporto di valutazione della NPC

La legge federale concernente la perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri (LPFC) prevede che il Consiglio federale allestisca ogni quattro anni un rapporto nel quale valuti l'efficacia e gli scopi della perequazione finanziaria. Se dovessero essere necessarie delle misure, esso presenta delle proposte al Parlamento. Sulla base di questo rapporto, quest'ultimo fissa i contributi di base ai fondi di compensazione. Nei tre anni successivi, il contributo di base viene adeguato conformemente alla procedura indicata nella legge. Il primo rapporto di valutazione è stato presentato e il Parlamento determinerà quest'anno i contributi per il periodo dal 2012 al 2015.

► Il Consiglio federale ritiene che gli adeguamenti siano inutili

Secondo il rapporto del Consiglio federale, la perequazione finanziaria ha finora raggiunto i propri scopi. Esso ritiene dunque che sia inutile procedere ad adeguamenti importanti del sistema.

► Rafforzare l'autonomia finanziaria dei cantoni:

Il passaggio alla NPC ha comportato una forte diminuzione dei trasferimenti vincolati tra la Confederazione e i cantoni. La loro somma è diminuita di 4,8 miliardi. Tuttavia, i trasferimenti non vincolati della Confederazione ai cantoni sono aumentati di 1,4 miliardi. La riduzione dei trasferimenti vincolati si spiega, da una parte, con la dissociazione dei compiti tra la Confederazione e i cantoni e, dall'altra parte, con la diminuzione del volume dei trasferimenti per gli altri compiti comuni. Di conseguenza, i cantoni assumono la responsabilità finanziaria per un maggior numero di compiti.

► Ridurre le disparità in materia di capacità finanziaria:

Non è ancora possibile pronunciarsi definitivamente sulla riduzione delle disparità, poiché i dati disponibili in merito al potenziale di risorse si riferiscono agli anni 2003-2006. A ciò si aggiunge il fatto che l'economia si trovava allora in una fase di crescita. In effetti, l'esperienza dimostra che in simili condizioni, i cantoni

con centri finanziariamente forti e con imposte basse registrano una crescita superiore a quella dei cantoni con risorse più limitate. La compensazione delle risorse ha comunque permesso di ridurre del 30% circa il divario tra i cantoni finanziariamente forti e quelli deboli.

► **Mantenere la competitività fiscale dei cantoni:**

Nonostante il suo peso finanziario, la nuova perequazione finanziaria ha permesso ad alcuni cantoni di ridurre leggermente il loro onere fiscale o di mantenerlo allo stesso livello. Tuttavia, si è costata che negli ultimi anni alcune nazioni abbiano ridotto i propri tassi d'imposizione in proporzioni nettamente superiori dei cantoni svizzeri. Gli aumenti d'imposta decisi recentemente da numerosi paesi industrializzati in reazione ai deficit e ai debiti colossali concernono infatti innanzitutto le imposte indirette (IVA, imposta sugli oli minerali e imposta sul tabacco). Le persone giuridiche sono quasi completamente risparmiate.

► **Garantire una dotazione minima in risorse finanziarie:**

L'obiettivo di raggiungere un livello di risorse pro capite con fondi propri che si attesti all'85% della media svizzera è stato – tra il 2008 e il 2009 – raggiunto da tutti i cantoni. Nel 2010, tuttavia, i cantoni di Uri (84,4%) e del Vallese (84,8%) sono rimasti al di sotto del tetto fissato dopo la compensazione delle risorse e dei casi di rigore. Tuttavia, tutti i cantoni sono stati in grado di migliorare i rispettivi potenziali di risorse tra il 2008 e il 2010. Se Uri e Vallese non hanno raggiunto l'obiettivo dell'85% nel 2010, ciò è dovuto principalmente al fatto che i cantoni finanziariamente forti hanno registrato una crescita nettamente più forte, ciò che fa diminuire artificialmente l'indice dei cantoni finanziariamente deboli.

► **Compensare gli oneri eccessivi:**

Secondo una perizia di Ecoplan, il 27% degli oneri eccessivi sono attribuibili a fattori geotopografici e il 73% a fattori sociodemografici. Essi sono in parte compensati attraverso la compensazione degli oneri. Tuttavia, dal momento che i fondi di compensazione beneficiano di una dotazione identica (rispettivamente del 50%), gli oneri eccessivi non sono compensati nelle stesse proporzioni. Lo scopo della NPC – quello di attenuare gli oneri eccessivi – è comunque raggiunto.

► **Garantire un'equa compensazione degli oneri tra cantoni:**

Con l'accordo quadro intercantonale, i cantoni hanno creato le basi necessarie per l'applicazione e lo sviluppo di una collaborazione cantonale in materia di compensazione degli oneri. In mancanza di dati statistici, non è possibile fornire indicazioni quantitative. Il rapporto menziona tuttavia che sono già stati ratificati degli accordi nei settori della medicina di punta e delle istituzioni per l'integrazione e la cura delle persone disabili. Una convenzione relativa alla compensazione interregionale degli oneri culturali, che lega i cantoni di Zurigo, Lucerna, Svitto, Zugo e Uri, è entrata in vigore all'inizio del 2010.

► Contributi di base invariati per la compensazione delle risorse

Misure per il periodo 2012–2015

Il Consiglio federale, che non ritiene che occorranza ulteriori misure nella perequazione finanziaria, raccomanda di mantenere invariati i contributi di base della compensazione orizzontale e verticale delle risorse per il prossimo periodo quadriennale, dal 2012 al 2015. I contributi per il 2012 saranno adattati conformemente all'aggiornamento delle regole attualmente vigenti. In concreto, i contributi della Confederazione vengono calcolati in funzione dell'evoluzione del potenziale di risorse di tutti i cantoni. I contributi dei cantoni forti sono, dal canto loro, calcolati in funzione dell'evoluzione del loro potenziale di risorse.

► La compensazione degli oneri adattata unicamente in base all'inflazione

Per quanto concerne la compensazione degli oneri, il Consiglio federale propone di adattare gli importi per il 2012 tenendo conto del contributo di base del 2008 e del relativo rincaro registrato da allora. La ripartizione uniforme delle risorse tra la compensazione degli oneri dovuta a fattori geotopografici e quella dovuta a fattori sociodemografici deve essere mantenuta. Il Consiglio federale condivide il punto di vista dei cantoni di montagna, secondo il quale la compensazione degli oneri è stata creata inizialmente per sostituire l'indice "zona di montagna" della vecchia perequazione finanziaria, mentre i fattori sociodemografici sono stati aggiunti in seguito. Il Consiglio federale respinge dunque la richiesta dei cantoni urbani di destinare il 73% delle risorse alla compensazione dei fattori sociodemografici.

► Nessun cambiamento per quanto concerne la compensazione dei casi di rigore

La soppressione anticipata, parziale o completa, della compensazione dei casi di rigore non è giustificata secondo il Consiglio federale, poiché essa avrebbe conseguenze importanti per alcuni cantoni. I trasferimenti annuali di 366 milioni di franchi sono dunque mantenuti invariati anche per il prossimo quadriennio (2012-2015). La legge attuale esige che i contributi annui siano ridotti del 5% all'anno a partire dal nono anno, ossia dal 2016.

► Restrizioni per i correttivi

In futuro, gli errori relativi ai dati e gli errori di calcolo non daranno più sistematicamente luogo ad un'ulteriore correzione dei versamenti compensatori. Il Consiglio federale propone di fissare un limite a partire dal quale un errore viene ritenuto importante e di introdurre un termine di due anni. Questo limite, identico per tutti i cantoni, assumerebbe la forma di una percentuale del potenziale di risorse pro capite della Svizzera.

► I cantoni riceveranno 112 milioni supplementari all'anno a partire dal 2012

In occasione del passaggio alla NPC all'inizio del 2008, la neutralità di bilancio era uno dei principi più importanti. Il cambiamento del sistema doveva permettere di attenuare la volatilità degli oneri finanziari e degli sgravi, sia a livello della Confederazione, sia dei cantoni. Un rapporto dell'Amministrazione federale delle finanze del maggio 2009 indica che gli oneri dei cantoni sono aumentati di 100 milioni di franchi rispetto alle ipotesi del messaggio relativo alla NPC. Al contrario, la Confederazione e le assicurazioni sociali hanno registrato una diminuzione dei loro oneri di rispettivamente 47 milioni e 53 milioni di franchi. Mentre il Consiglio federale aveva ritenuto questo divario poco importante durante la consultazione e non aveva previsto un adattamento dei versamenti compensatori sul piano strutturale, i cantoni hanno finito per imporre il loro punto di vista: nel novembre 2010 il Consiglio federale ha deciso che i contributi di base per la compensazione delle risorse e degli oneri sarebbero aumentati di 112 milioni in totale, di cui 81,2 milioni destinati alla compensazione delle risorse e rispettivamente 15,4 milioni ai due fondi di compensazione degli oneri.

► Il Consiglio federale rinuncia a stabilire un tetto massimo per gli oneri di alcuni cantoni

Il Consiglio federale rinuncia inoltre ad introdurre un limite massimo degli oneri per i cantoni finanziariamente forti. I vantaggi e gli inconvenienti di una simile regolamentazione sono presentati nel rapporto di valutazione. Secondo il Consiglio federale, introdurre un limite per alcuni cantoni non sarebbe appropriato, poiché ciò avrebbe conseguenze importanti sul sistema di compensazione. Questo potrebbe anche compromettere la realizzazione degli obiettivi della perequazione finanziaria. Il Consiglio federale non esclude tuttavia di introdurre un limite globale per i tre fondi di compensazione. Per ragioni pratiche, quest'ultimo dovrebbe assumere la forma di un ordine di grandezza e non di un limite assoluto.

La posizione di economie svizzese

Riassunto della posizione degli ambienti economici

- L'economia sostiene gli scopi e il contenuto della perequazione finanziaria.
- La NPC stabilisce il giusto equilibrio tra la concorrenza fiscale e la compensazione finanziaria.
- Un forte aumento dei trasferimenti minerebbe la responsabilità individuale dei cantoni.
- Bisogna rinunciare ad aumentare i contributi di base ai fondi di compensazione.
- I contributi dei cantoni finanziariamente forti devono essere ridotti al 66,7%.
- Occorre sopprimere più rapidamente la compensazione dei casi di rigore.
- Bisogna rinunciare ad aumentare i contributi della Confederazione.
- Occorre introdurre un limite massimo degli oneri relativi ai trasferimenti.

► Concorrenza fiscale e compensazione finanziaria : una combinazione vincente

La NPC è un vasto progetto che riveste grande importanza per la Svizzera. L'economia svizzera si è impegnata a favore della revisione della perequazione finanziaria e continua a sostenere i suoi scopi e le sue misure. Questo meccanismo permette di trovare un equilibrio tra la concorrenza fiscale e il bisogno di compensazione delle disparità. Solidarietà ed efficienza vengono così unite. La perequazione finanziaria garantisce ai 26 cantoni risorse finanziarie minime. Essa compensa anche gli oneri eccessivi delle città e delle regioni di montagna. Questo dispositivo dota la concorrenza fiscale di basi eque senza indebolire la responsabilità individuale dei cantoni.

► Evitare di compromettere un equilibrio fragile con trasferimenti supplementari

Come mostrano le rivendicazioni di alcuni cantoni e città, i contributi e gli importi dei vari fondi potrebbero essere oggetto di frequenti adattamenti. Allo scopo di preservare e promuovere la competitività della Svizzera in generale, occorre evitare di insidiare la concorrenza fiscale con versamenti compensatori superiori o tassi d'imposizione minimi. In questo caso, i vantaggi della concorrenza fiscale scomparirebbero. Ricordiamo che questi vantaggi sono rappresentati da un onere fiscale e da tassi limitati, da una gestione parsimoniosa delle entrate pubbliche, da una responsabilità individuale mirata dal lato dei cantoni e dalla presa in considerazione delle preferenze regionali diverse. Occorre pertanto

vegliare affinché questi sei obiettivi della nuova perequazione finanziaria siano sempre al centro del sistema. In quest'ottica, si devono ignorare gli interessi finanziari specifici di alcuni cantoni e città. In effetti, tener conto di queste rivendicazioni corrisponderebbe ad aprire il vaso di Pandora. Il Parlamento deve rinunciare a sperimentazioni pericolose.

► Gli scopi della nuova perequazione finanziaria sono finora stati raggiunti

economiesuisse condivide il punto di vista del Consiglio federale secondo il quale gli scopi della nuova perequazione finanziaria sono finora stati raggiunti. Tuttavia, a tre anni dalla sua introduzione, non si dispone ancora di dati sufficienti per poter fare una valutazione definitiva. Il primo rapporto di valutazione si concentra quasi esclusivamente sul nuovo sistema di compensazione e menziona solo marginalmente la dissociazione dei compiti o la nuova ripartizione dei compiti tra la Confederazione e i cantoni. Le spiegazioni del rapporto, piuttosto succinte, evidenziano che se s'imponessero delle misure, queste sarebbero particolarmente necessarie in questi due settori piuttosto che nel sistema di compensazione.

► Compensazione delle risorse: nessun aumento dei contributi di base

Di conseguenza, sarebbe prematuro adattare il nuovo sistema di compensazione. I contributi di base alla compensazione delle risorse non dovrebbero pertanto essere aumentati dal Parlamento. Per quanto concerne la dotazione dei fondi di compensazione, l'economia raccomanda perfino di ridurre il contributo dei cantoni finanziariamente forti al minimo costituzionale del 66,7% del contributo della Confederazione. In effetti, il tasso attuale di quasi il 73% rischia di raggiungere rapidamente la soglia legale dell'80%, nel qual caso i contributi non potrebbero più essere adattati secondo le disposizioni previste dalla legge. Questo intaccherebbe la fiducia riposta nella perequazione finanziaria e minerebbe la sua continuità. Un'altra ragione è che, a seguito della crisi economica e finanziaria, i cantoni finanziariamente forti sono confrontati a difficoltà finanziarie. Queste ultime sono aggravate dall'aumento dei contributi alla perequazione finanziaria attualmente calcolati sulla base del 2007 e del 2008, due anni di alta congiuntura fiscale. L'attuale meccanismo di finanziamento attribuisce una responsabilità solidale ai cantoni contribuenti: se l'indice di un cantone con forte potenziale di risorse passa al di sotto di 100 o se esso regredisce di alcuni punti, gli altri cantoni finanziariamente forti vedono aumentare i loro oneri, poiché la somma dei trasferimenti non cambia.

► Compensazione degli oneri: nessun aumento del volume dei trasferimenti

La ponderazione dei due fondi di compensazione degli oneri è una questione politica. Secondo economiesuisse, un cambiamento non pone problemi fintanto che esso non aumenta il volume dei relativi trasferimenti. Occorre tener conto del fatto che una compensazione maggiore degli oneri porterebbe ad una situazione paradossale e cioè che i cantoni più forti potrebbero ricevere maggiori contributi a scapito dei cantoni finanziariamente deboli.

► Sopprimere più rapidamente la compensazione dei casi di rigore

Occorre però sopprimere rapidamente la compensazione dei casi di rigore. Questo meccanismo non compensa realmente i casi di rigore, esso assicura soprattutto una transizione progressiva ai cantoni che erano più favoriti con il vecchio sistema. Un periodo di transizione di 28 anni è incomprensibile. Sarebbe sensato ed accettabile accelerare il ritmo riducendo gli importi da ridistribuire del 10% all'anno.

► Nessun aumento del contributo della Confederazione

Bisogna rinunciare alla neutralità del budget e ai versamenti compensatori previsti a tale titolo. Nel rapporto esplicativo sul progetto posto in consultazione, il Consiglio federale era del parere che il divario constatato di 100 milioni di franchi era trascurabile. Ciò costituisce lo 0,13% delle spese totali dei cantoni. Questa deroga alla neutralità del bilancio è minima nella misura in cui i calcoli corrispondenti sono complessi e denotano parecchia incertezza. Questa differenza avrebbe anche potuto essere a sfavore della Confederazione. In questo contesto, occorre rifiutare l'aumento durevole del contributo della Confederazione, di 112 milioni, annunciato dal Consiglio federale nel novembre 2010. Se invece il Parlamento seguisse il Consiglio federale, le risorse dovranno essere suddivise in funzione della vigente chiave di ripartizione (81,2 milioni per la compensazione delle risorse e 30,8 milioni per la compensazione degli oneri).

► Una crescita superiore alla media della compensazione crea incitamenti inopportuni

Il volume totale della perequazione finanziaria ha registrato negli ultimi anni una crescita superiore a quella dell'economia. Dopo il passaggio alla NPC nel 2008, il totale dei trasferimenti è aumentato di 600 milioni di franchi. Gli economisti dell'Amministrazione federale delle finanze si attendono un aumento supplementare di 740 milioni di franchi entro il 2015². Meccanismi di compensazione sempre più estesi sfociano in oneri eccessivi per i contribuenti netti, ciò che riduce la loro competitività. Di conseguenza, i beneficiari potrebbero essere meno incitati a mantenere il proprio sistema fiscale. Tutto questo non è propizio ad una politica economica e finanziaria responsabile e orientata al futuro.

► I trasferimenti sono già un'importante fonte di entrate

I trasferimenti rivestono già una grande importanza per i cantoni (cf. grafico 3). In media il 37% di tutte le entrate di un cantone non sono generate dal cantone stesso, bensì provengono dalla Confederazione, da altri cantoni, dai comuni, dalle assicurazioni sociali e dalle imprese pubbliche (banche cantonali e aziende elettriche ad esempio). Si osservano differenze sostanziali da un cantone all'altro. Così, nel 2008, oltre la metà delle entrate dei cantoni del Giura, di Uri, di Appenzello Interno e di Obvaldo provenivano da trasferimenti. Un meccanismo di compensazione troppo sviluppato sarebbe contrario al principio dell'equivalenza fiscale secondo il quale gli individui che beneficiano di prestazioni pubbliche devono anche finanziarle.

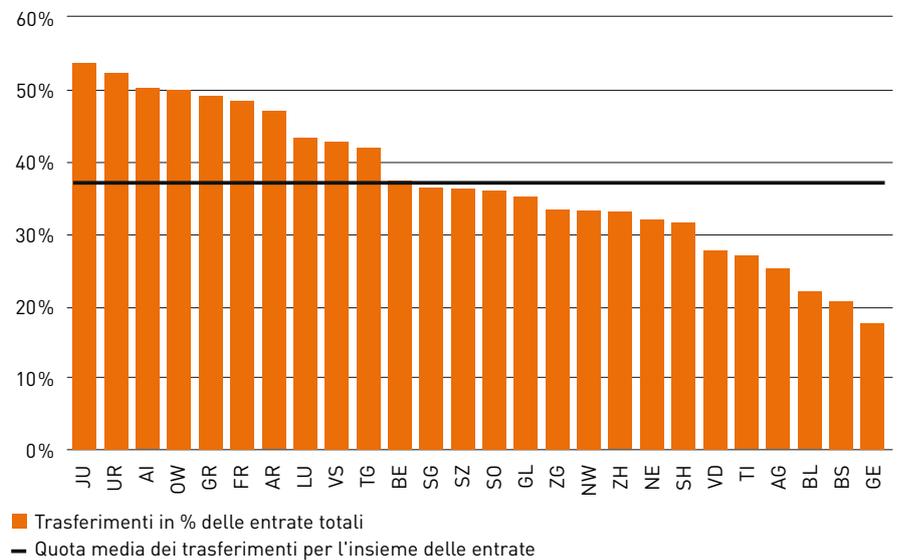
² In questo modo, il volume totale passerebbe da 4,11 miliardi di franchi nel 2008 a 5,44 miliardi nel 2015, ciò che rappresenta un aumento del 30% in sette anni. Fonte: Bangerter, F. e Utz, P. (2010), «La nouvelle péréquation financière avant la deuxième période quadriennale 2012-2015», *La Vie économique – Rivista di politica economica*, 83(12), pp. 55-58

Grafico 3

► I trasferimenti della Confederazione, dei cantoni, dei comuni, delle assicurazioni sociali e delle imprese pubbliche costituiscono la principale fonte d'entrata dei cantoni. Per alcuni di essi, questa quota supera perfino il 50% delle loro entrate.

Importanza dei trasferimenti

Quota dei trasferimenti sul totale delle entrate (2008)



Fonte: Amministrazione federale delle finanze (AFF).

► E' necessario introdurre un limite massimo

In questo contesto, economiesuisse sostiene l'idea di un limite massimo di aggravio degli oneri. Per ragioni pratiche e allo scopo di evitare distorsioni, occorre tuttavia rinunciare ad introdurre un limite massimo unicamente per i vari cantoni o fondi di compensazione. Si tratterebbe piuttosto di introdurre un limite nel senso di un tetto massimo del volume totale. Il più appropriato sarebbe un limite definito in funzione del PIL medio degli anni interessati e iscritto nella legge. Un limite dell'1% del PIL potrebbe rivelarsi sensato (valore raggiunto nel 2011: 0,96%). Come indica il Consiglio federale nel proprio messaggio, una simile soluzione sarebbe «un modo elegante per basare maggiormente il volume globale della perequazione finanziaria allo sviluppo economico». Una limitazione del volume totale della perequazione in percentuale del PIL permetterebbe inoltre di mantenere un margine di manovra relativamente grande poiché tutti i fondi di compensazione sarebbero presi in considerazione.

Informazioni:

urs.furrer@economiesuisse.ch

martin.weder@economiesuisse.ch

Impressum:

economiesuisse, Federazione delle imprese svizzere
Hegibachstrasse 47, Casella postale, CH-8032 Zurigo
www.economiesuisse.ch